

## URBANIZZAZIONE INUTILE

## Area Neri, c'è l'ennesimo spreco

Spesi 2,5 milioni di euro fra rovi, sterpaglie e tombini già smurati

**PIETRASANTA.** Area artigianale Neri: 2 milioni e mezzo di euro spesi fra sterpaglie, rovi e tombini smurati. Sterpaglie che invadono la strada, rovi, marciapiedi dissestati. E ancora: tombini smurati per rubare i fili di rame, impianto idraulico ed elettrico a rischio e rifiuti disseminati in un bosco, che avanza e cresce fra l'indifferenza generale. Il Pio Campana, area ad iniziale destinazione artigianale, che si affaccia sulle vie Aurelia e Pontenuovo, è ricettacolo di sporcizia, menefreghismo e degrado. E tanti soldi pubblici, ad oggi, spesi per niente, visto che urbanizzare, negli anni, i 30 mila metri quadri di terreno è costato quasi 2 milioni e mezzo, di cui buona metà sotto forma di contributi statali.

Così, come un milione e 400 mila euro sono stati investiti per strade ed opere varie nell'attigua area Neri.

«E' doveroso fare un passo indietro - spiega il neo presidente della società patrimoniale Pietrasanta Sviluppo spa, Marco Bonuccelli - Il progetto iniziale, che risale ai primi anni 2000, prevedeva un impegno di spesa di tre milioni e 965 mila euro, per lavori di urbanizzazione e realizzazione di capannoni successivamente da vendere, a prezzi calmierati, ai nostri artigiani del marmo. Capannoni, però, che non sono mai stati realizzati. Nel 2008 la società patri-

“Impossibile gestire questa boscaglia L'impianto elettrico è mal posizionato”

moniale, presieduta da Enrico Cosci, si vide passare dal Comune il progetto di valorizzazione del Pio Campana. In sostanza, nel breve arco di due anni, avrebbe dovuto portare a compimento il tutto. Obiettivo, a mio avviso, impossibile da perseguire in tempi così brevi. E arriviamo ad un mese fa, quando il sottoscritto e ancora gli altri due componenti del Cda, Lara Fiorini e Fabrizio Palla, si sono ritrovati a dover gestire questa boscaglia abbandonata a sé stessa,



**SOLDI AL VENTO.** In alto, l'area Neri

Marco Bonuccelli presidente della Pietrasanta Sviluppo

## Parte il menù di San Biagio Prezzi speciali nei ristoranti

**PIETRASANTA.** Al via il menù di San Biagio. E si parte proprio con la giornata di oggi con l'evento "Menù di San Biagio" che vedrà protagonisti, fino alla prossima domenica 6 febbraio, i ristoranti cittadini, che sono chiamati a proporre un menù speciale per la fiera del Santo protettore della gola, con un prezzo a persona che oscilla fra i 25 e i 45 euro.

Evento tradizionale, che richiama nel centro storico pietrasantino una enorme folla di visitatori, che saranno attratti dai tradizionali banchi di leccornie, ma anche dalle funzioni religiose nel Duomo di San Martino: Nel duomo, infatti, sarà esposta la reliquia del Santo, che i fedeli potranno baciare e farsi "segnare" la gola per proteggerla dai malanni dell'inverno.

E per i buongustai ci saranno, appunto, i ristoranti che prepareranno i piatti tipici.

Ecco i ristoranti che hanno aderito all'iniziativa. Bistrot Au Cul de Sac, Beppino, Sci, Filippo, Gatto Nero, Il Cerbero, Circo, Il Giglio, Il Posto, Il Vaticano, La Bottega dei Piastroni, L'Antica Macelleria, La Rocchetta, L'Artista, La Tecchia, La Vineria (ex Lo Sprocco), La Volpe e l'Uva, Locanda del Gusto, Enoteca Marcucci, Alex, Pinocchio a Pietrasanta.



PAGLIANTI

Di notte, come prevedibile, questi spazi sono nel frattempo diventati la sede ideale per le corse di auto e di motorini, ma ancora per frequenze equivocate. Insomma, una sorta di zona franca, dove rari sembrano essere i controlli.

«Nei prossimi giorni daremo il via ad una vasta opera di pulizia dei terreni - 5000 euro di spesa prevista - ma il nodo principale è un altro; l'amministrazione comunale deve dirci se, come ritengo doveroso, ha sempre intenzione di realizzare in questi terreni i capannoni per il nostro artigianato. Certo, serve denaro - prosegue Bonuccelli - molto denaro, anche se una stima precisa, al momento non c'è. Così come serve capire se gli artigiani del marmo hanno sempre l'intenzione di ricollocare le loro attività in questi am-

bienti. La mia sensazione è che questa intenzione ci sia ancora, però è chiaro che dobbiamo uscire da questa fase di inerzia, che ha caratterizzato gli ultimi anni dell'amministrazione Mallegni. Come Cda siamo operativi da un mese,

ma è nostra ferma intenzione arrivare in un tempo, il più possibile breve, a definire cosa si rende opportuno fare dell'area Neri. Per questo motivo, si rende necessario un confronto immediato con la Giunta».

«Di certo - chiosa Bonuccelli - lasciare questi terreni, urbanizzati, in modo così indecente, non è accettabile. E il nostro pensiero è condiviso dall'amministrazione».

Luca Basile

### La posizione di Marco Bonuccelli della Patrimonia

#### IL CASO

## Tagliate gli orari dei locali del centro

Lo chiede il presidente dell'associazione dei residenti

**PIETRASANTA.** L'associazione residenti ha il nuovo presidente. «Dialogo, ma riduzione orari apertura bar e ristoranti». Agli inizi degli anni '90 i residenti del centro storico erano 7500; oggi sono 1500, che diventano 4500 se includiamo Città Giardino, Pontearanci, zona Frati e area Lotti. Un esodo dovuto anche al peggioramento della qualità della vita all'interno delle mura».

Sono le parole di Enzo Grassi, il neo-presidente dell'Associazione "Vivoin-Centro", che diventa punto di riferimento per chi ha la casa nel centro della Piccola Atene.

Residenti che sostengono «che, se continua con questo trend, fra poco tempo assomiglierà a ben altro, per intendersi ad un piccolo Bronx, visto che gli eccessi e lo scarso rispetto delle regole stanno dilagando» - aggiunge il numero due dell'associazione appena costituita, il noto artista Bruto Pomodoro.

«Cerchiamo un dialogo con l'amministrazione Lombardi e le realtà commerciali del paese, per trovare un punto comune ed evitare contrapposizioni dannose. Certo, se questo punto comune non verrà trovato, tuteleremo il nostro diritto al riposo, alla quiete, alla vivibilità, ricorrendo in ogni sede. Non vogliamo ritrovarci a trascor-



PAGLIANTI

Eccessi e scarso rispetto delle regole stanno dilagando. Fra poco saremo in un piccolo Bronx

rere un'estate all'insegna dei rumori, dell'orario selvaggio e allungato di bar e ristoranti, dei tavoli delle attività che invadono le strade, di maleducati che si ubriacano e fino a tarda notte fanno confusione e

danni. Il tutto senza un minimo di controllo da parte delle forze dell'ordine preposte. Questo disagio sociale - sostengono il presidente Enzo Grassi ed il vice Bruto Pomodoro - non è più accettabile. Stiamo svilendo il nostro centro storico, sempre più giovani, anche per il caro prezzi delle case, se ne sono andati, e l'età media si è alzata, arrivando a circa 65 anni. Qualcosa va fatto, o qualcosa va fermato, prima che il giochino si rompa del tutto» - rilanciano Grassi e Pomodoro, che con Piero Maremani, Adriano Bigongiari,

#### LUNA PARK

## Le giostre non girano Trenta famiglie ferme

**PIETRASANTA.** Il caso Luna Park. «Non ci fanno ancora partire». Comune: «Manca documentazione». Giostre a terra e luci del luna park spente fino «a martedì prossimo, quando si riunirà la commissione addetta. Le documentazioni presentate dai diretti interessati per le autorizzazioni di rito erano assolutamente incomplete; impossibile, di conseguenza, dare il via libera. Vediamo se fra due giorni, quanto richiesto, a termine di legge, sarà fornito alla commissione. Da parte nostra, massima disponibilità» - precisano dal Comune. Parole che non attenuano l'irritazione dei giostrai. «Ringraziamo il Comune per la disponibilità - dicono - ma ci sono 30 famiglie che attendono, dal 22 gennaio scorso, di cominciare a lavorare e che rischiano di saltare l'ennesimo fine-settimana lavorativo. Documentazioni incomplete? A noi non risulta, quanto meno non ci sembra una situazione così insormontabile da vietare l'apertura del luna park. Siamo sulle spese, non possiamo restare fermi, quando basta un po' di buona volontà ed un serio dialogo fra le parti per risolvere i problemi. Se problemi ci sono. La verità è che ci ritroviamo subissati di richieste, all'ultimo momento, di una serie di carte; operare in questo modo non è semplice. Vogliamo lavorare, come facciamo da sempre in tante altre località italiane, senza ritrovarci bloccati come accade a Pietrasanta, dove emergono problematiche che dovevano già aver trovato soluzione».

L.B.